



Osservatorio dei Paesaggi Fluviali della Pesa

Videokonferenza

2 febbraio 2022 h.15

Presenti

- **Lorenzo Nesi** – Assessore all'ambiente Comune di Montelupo Fiorentino
- **Alberto Magnaghi** – UNIFI DIDA
- **Sandro Moretti** – UNIFI CPC
- **Maurizio Bacci** – WWF - Legambiente - LIPU - Italia nostra
- **Davide Cardì** in luogo di Nadia Bellomo - Città Metropolitana di Firenze
- **Floriano Pratelli** – Associazione Viva Scienza
- **Anna Maria Nocita** – Dott.ssa Ittiologa
- **Alessandro Sacchetti** – Centro Ornitologico Toscano
- **Dario Criscuoli** – Pro Loco di San Vincenzo a Torri

Assenti

- **Francesco Piragino** - CBMV
- **David Baroncelli** – Sindaco Comune di Barberino Tavarnelle
- **Andrea Salvadori** - CBMV
- **Federico Preti** – UNIFI DAGRI
- **Alessandro Errico** – CIRF
- **Paolo Gennai** – Centro Tradizioni Popolari Empolese Valdelsa

Partecipano inoltre

- **Daniele Vergari G.B. Landeschi Onlus**
- **Teresa Gracchi UNIFI DPC**
- **Guglielmo Rossi UNIFI DPC**
- **Federico Gasperini Legambiente Toscana**
- **Barbara Guazzini Osservatorio Polifunzionale del Chianti**
- **Ilaria Staunovo Comune di Montelupo Fiorentino**
- **Fiorello Toscano Pro Loco di San Vincenzo a Torri**

VERBALE

1. Varie ed eventuali

Lorenzo Nesi prima di tutto informa l'Osservatorio di due richieste di sottoscrizione giunte a ridosso della riunione, ricordando che spetta a questo organo approvarle qualora le richieste siano conformi ai principi del Contratto. Si tratta di:

- **Istituto Comprensivo G. Da Verrazzano di Greve in Chianti**
- **Guida ambientale Eleonora Grechi le vie del Chianti**

Maurizio Bacci chiede si provi a inviare una richiesta di adesione anche alle associazioni che rappresentano le guide ambientali allo scopo di avere una rappresentanza più forte nel contratto del sistema della Guide Ambientali, attraverso AGAT/AIGAE.

Alberto Magnaghi sottolinea come sia importante l'adesione delle scuole anche per il contributo che le idee dei ragazzi possono dare.

Nesi sottolinea come la partecipazione al contratto di fiume possa far capire ai ragazzi che impegnandosi localmente possono ottenere effetti globali sul cambiamento climatico e si

augura che altri istituti di valle possano aderire con l'idea di sviluppare progetti didattici intravallivi sui temi del contratto.

Il Comitato ammette entrambi i soggetti all'unanimità.

2. Due anni di contratto di fiume. Cosa abbiamo fatto, cosa dovremo fare. Interventi dei firmatari.

Lorenzo Nesi. Oggi non ce lo nascondiamo è un giorno speciale per il contratto di Fiume. Siamo al terzo anniversario della sua sottoscrizione avvenuta il 2 di febbraio 2019 presso Antinori nel Chianti classico in media valle a Bargino. Abbiamo fatto tante cose ma molte di più ne restano da fare. Abbiamo cercato di svolgere seriamente il compito affidato ai contratti di Fiume dalla normativa nazionale e quelli che ci siamo volontariamente dati sottoscrivendo il patto costitutivo, il documento strategico e il piano d'azione. Piano d'azione che dopo 3 anni avrebbe anche necessità di una revisione. Nell'ambito dei dettami del Codice dell'ambiente sono orgoglioso che il contratto di Fiume abbia contribuito con una osservazione ufficiale al piano di gestione delle acque 2021-2027 dell'Autorità di distretto dell'Appennino settentrionale, osservazione parzialmente accolta. Non so quanti contratti di Fiume potranno vantarsi di un simile obiettivo.

Purtroppo le nostre attività stanno incontrando ostacoli soprattutto nel reperimento di risorse finanziarie. Abbiamo cercato di partecipare a bandi europei ma senza successo e adesso anche il semplice sostentamento ordinario del contratto non è affatto scontato. Gestire questo strumento volontario negoziale con una 'sì ampia compagine, che ad oggi conta oltre 50 soggetti, è un impegno gravoso. Ciò anche per il compito congenito ai contratti di fiume di mitigazione di contrasti tra soggetti portatori di interessi diversi e spesso confliggenti. Per questo ricordo che siamo in fase di approvazione tra gli Enti locali firmatari di un accordo ex articolo 15 per fornire, in attesa di un possibile sostegno da parte della Regione, un minimo di linfa vitale al contratto di fiume della Pesa. Al momento abbiamo notizia dell'approvazione dell'accordo da parte della Provincia di Siena oltreché dal Comune di Montelupo. La Città metropolitana è un po' in ritardo a causa della dipartita della Dott.ssa Bellomo, che è andata a lavorare per altro Ente, mentre gli altri Comuni stanno analizzando l'accordo.

Molti obiettivi si vedono all'orizzonte, e già il fatto di esistere ovvero di avere oltre 50 soggetti che si interessano di ciò che avviene sul bacino mette i decisori istituzionali in ottica di operare in maniera scrupolosa e attenta in qualche modo perseguendo a loro volta gli obiettivi individuati all'interno dello strumento contrattuale. Non voglio dilungarmi oltre. lascerei quindi la parola ai presenti che volessero esprimersi su questa milestone del nostro percorso.

Dario Criscuoli della Pro loco di San Vincenzo a Torri, pur esprimendo soddisfazione per i tre anni di contratto, manifesta disagio per non essere riuscito a dare efficacia al proprio lavoro sulla sentieristica. Sottolinea l'essenzialità della realizzazione del materiale cartografico (preventivi già acquisiti per circa €. 10.000,00) e si lamenta per l'attuale inerzia dei Comuni rispetto alle richieste di collaborazione avanzate. Informa che ha inoltre preso contatti con una casa editrice di Scandicci Fondazione Stella Mattutina, anche per una possibile collaborazione nel realizzare un elenco di alberi monumentali di valle.

Lorenzo Nesi inviata la proloco di San Vincenzo a convocare il gruppo di lavoro tecnico per approfondire meglio il progetto sulla sentieristica e cerca di giustificare il comportamento dei Comuni adesso impegnati nel bel mezzo della tempesta dell'arrivo dei fondi del PNRR.

Prende la parola *Federico Gasperini*, direttore di Legambiente Toscana che ringrazia il Contratto di fiume per il lavoro svolto e sottolinea che come in altri contesti anche qui vi sono due problemi congeniti a questi strumenti da affrontare e cercare di risolvere.

- Il reperire risorse economiche per finanziare la realizzazione delle azioni di progetto previste dal contratto
- Il problema dei doppi tavoli, ovvero di non riuscire a integrare i tavoli di discussione dei contratti di fiume con gli strumenti previsti dalla normativa per la concertazione con le comunità locali e i portatori di interessi nell'ambito della Legge sulla democratizzazione del procedimento amministrativo.

Faccio i miei migliori auguri per il proseguimento del lavoro e offro il pieno supporto della nostra associazione

Alberto Magnaghi del DIDA di UNIFI, mentre da un lato si complimenta per il lavoro fatto, dall'altro Vorrebbe che le strategie nel loro complesso, coinvolgendo l'intera partnership di contratto, divenissero richieste di finanziamento strutturate a livello regionale. Sottolinea inoltre la necessità che i Comuni, La Città Metropolitana e la Provincia di Siena affrontino nella propria pianificazione territoriale il tema Parco agricolo multifunzionale dei paesaggi della Pesa che si sono impegnati a perseguire quale strategia 2 del contratto.

3. Aggiornamento del coordinatore delle Amministrazioni comunali sulle attività

Lorenzo Nesi. Come dicevo sopra il contratto sta andando avanti su moltissimi fronti monitorando nel contempo ciò che avviene in valle e cercando di influire anche sulla regolazione regionale e nazionale quando incontra ostacoli nello svolgimento dei compiti che gli sono affidati dalla normativa.

Proprio perché il contratto sta lavorando seriamente, l'impegno dei sottoscrittori è grande. Soprattutto per i soggetti che dovrebbero piano piano contaminare i propri metodi di operare stante l'esistenza in valle dell'innovativo strumento dei contratti di fiume. Questo fa emergere disaccordi tra sottoscrittori, ricorderete ad esempio la discussione avvenuta durante l'ultima riunione dell'osservatorio tra il consorzio di bonifica ed alcuni membri dell'osservatorio. Conflitti che se mantenuti nella rispettosa dialettica interna allo strumento contrattuale sono da giudicarsi positivi e utili a distillare una temperazione di interessi diversi a tutto vantaggio del territorio vallivo. *Per questo invita tutti i firmatari a evitare spinte centrifughe e a impegnarsi in un confronto aperto e rispettoso delle altrui posizioni, oltre a disponibilità alla mediazione.*

4. Esiti riunione gruppo di lavoro sulla carenza della risorsa idrica e progettazione in contrasto del 25/1/2022

Lorenzo Nesi aggiorna l'osservatorio sull'ultima riunione del gruppo di lavoro sulla carenza idrica e la progettazione in contrasto. Alla riunione ha partecipato per la prima volta il terzo gestore del sistema idrico integrato di valle, che ad oggi non ha sottoscritto il contratto di fiume, ovvero Acquedotto del Fiora SpA. Per la prima volta sono state affrontate le tematiche di carenza idrica superficiale in alta valle su cui il gestore afferma però di non

avere notizie verificate. L'Autorità di distretto ha informato il gruppo sulla approvazione definitiva dei loro strumenti pianificatori PGR a e PGA 2021-2027 e sull'aver affidato all'Università di Firenze, dipartimento di ingegneria, l'incarico di redigere i bilanci idrici dei bacini dell'intero distretto. Ancora non sono noti i tempi ma non si dovrebbe andare molto oltre il 2022. Abbiamo affrontato con il settore Tutela acqua e costa della Regione Toscana il tema della parzialità e inesattezza dei dati forniti al contratto di Fiume riguardo agli attingimenti agricoli e produttivi.

È stata anche annunciata la possibilità che, in collaborazione tra Regione Toscana, Autorità di distretto e Consorzio di Bonifica, si riesca finalmente a installare 3 piezometri atti a misurare la quantità della risorsa sotterranea in media, alta e bassa valle. infine si è discusso nuovamente della possibilità di tamponare d'emergenza la grande perdita di valore paesaggistico e in termini di biodiversità dovuta alla carenza idrica estiva in alveo, con la strutturazione di un sistema di mini briglie capaci di creare attraverso dinamiche pool & riffle, luoghi dove l'acqua possa permanere per tutta l'estate, come già produttivamente sperimentato in un paio di luoghi.

5. Proposta adozione metodo atto a permettere la partecipazione da parte dei singoli cittadini al contratto di fiume

Lorenzo Nesi presenta all'Osservatorio una proposta di metodo per ammettere a partecipare al contratto anche i singoli cittadini. Propone che i singoli comunichino il loro desiderio a partecipare al contratto attraverso una form online di impegno (pledge, in inglese) a cui si risponde inserendolo in una mailing-list da utilizzare per comunicare le attività del contratto e permettendo ai singoli in qualche modo di partecipare e/o interagire.

Si ritiene che la partecipazione di cittadini come parte attiva sia una problematica assolutamente da sciogliere e su cui il contratto si è già fatto trovare impreparato più volte.

Nesi mostra un documento in forma di bozza di lavoro.

Interviene *Annamaria Nocita* suggerendo la possibilità di orientare i singoli verso l'adesione alle associazioni che già fanno parte del contratto di fiume.

Maurizio Bacci non crede sia possibile ricondurre per forza le persone a soggetti associativi ma ritiene necessario tutelare gli organi di contratto da interventi di estremisti che potrebbero disturbare il lavoro senza offrire alcun apporto di valore.

Interviene *Sandro Moretti* segnalando la difficoltà di far partecipare i singoli nel caso in cui il numero possa crescere oltre un certo livello e suggerisce la possibilità di mostrare le riunioni e gli incontri in broadcast sui social media eventualmente con accesso limitato agli invitati.

Dario Criscuoli suggerisce di chiedere a chi faccia domanda i campi di interesse rispetto alle strategie di contratto.

Anche Alberto Magnaghi ritiene difficile una partecipazione sincrona da parte di una moltitudine di singoli soggetti e suggerisce di strutturare un sistema con notifiche push e possibilità di interazione dei singoli solo in modalità asincrona.

Nesi lavorerà integrando la bozza con gli stimoli ricevuti dall'Osservatorio e lo porterà nuovamente all'attenzione dell'organo nella prossima riunione.

6. Necessità di surroga rappresentante della Città Metropolitana di Firenze nell'Osservatorio

Nesi informa di avere sentito la Città Metropolitana per la sostituzione della Dott.ssa Bellomo in Osservatorio e che l'Ente intende fare la surroga attraverso un atto amministrativo

formale. Non sa se sarà *Davide Cardi* presente a questa riunione dell'Osservatorio in rappresentanza dell'Ente.

7. Proposta richiesta installazione di un nuovo idrometro a Sambuca Val di Pesa da integrare nel sistema di monitoraggio del Centro Funzionale Regionale

Lorenzo Nesi dispiacendosi per l'assenza del sindaco Baroncelli, da cui questa iniziativa era partita, illustra la proposta di installare un terzo idrometro in valle collegato al centro funzionale regionale nei pressi di Sambuca Val di Pesa. Attualmente gli idrometri sono due uno sulla pesa a Turbone e l'altro in bassa Val di Virginio. Non avendo idrometri in alta valle la capacità di previsione di ondate di piena risulta molto ridotta. Per questo chiediamo all'osservatorio di condividere la possibilità di chiedere alla Regione l'installazione di un nuovo punto di monitoraggio. Nesi racconta di aver fatto un passaggio col dirigente regionale competente che si è dichiarato possibilista in quanto ritiene utile assai per fini di Protezione civile questa proposta.

Interviene *Floriano Pratelli* raccontando quanto rispetto a 30-40 anni fa si siano accorciati i tempi in cui un'ondata di piena giunge a Montelupo dalla Sambuca. In passato questo tempo era oltre le 11 ore mentre adesso siamo passati, complice l'uso del suolo in valle, gli insediamenti antropici sul fiume e l'artificializzazione della morfologia fluviale a sole 6/7 ore. Tempo però sufficiente per porre in atto interventi urgenti di protezione civile in caso di possibili esondazioni.

Questo, insieme alla possibilità di installare tre piezometri, accrescerebbe di molto la base di conoscenza sulla risorsa idrica in Val di Pesa.

Maurizio Bacci ricorda che a Sambuca in tempi remoti esisteva un idrometro e quindi devono esserci anche delle serie storiche di dati utilizzabili.

Sandro Moretti ricorda che presso l'impianto sperimentale per la misurazione del trasporto solido esistente sul Virginio nei pressi di Poppiano vi potrebbe essere un'ulteriore possibilità di installazione di un punto di misura.

Il Comitato approva all'unanimità la possibilità di inoltrare la richiesta di un nuovo idrometro. Istanza che verrà inviata per il contratto di Fiume da Barberino Tavarnelle o da Montelupo Fiorentino.

8. Volo dimostrativo LIDAR a San Vincenzo a Torri Dipartimento di Protezione Civile UNIFI - esposizione risultati

Viene data la parola al professor *Sandro Moretti* del dipartimento di Protezione Civile dell'Università di Firenze per la presentazione del risultato del volo sperimentale con tecniche LIDAR e aerofotogrammetriche grazie all'utilizzo di sofisticati droni. Volo che ha permesso di ricostruire in un modello grafico della morfologia del fiume nei pressi della variante di San Vincenzo a Torri. *Teresa Gracchi* e *Guglielmo Rossi* del dipartimento mostrano ai partecipanti una presentazione molto accattivante da cui l'osservatorio trae numerosi spunti per applicazioni possibili riguardanti le azioni previste dal contratto. Stupefacente la possibilità di poter accendere o spegnere la rappresentazione del bosco ripariale dal modello di restituzione. L'osservatorio chiede, ringraziando il professor Moretti che gli siano inviate le URL per poter visionare il modello oltre alla presentazione mostrata dalla dottoressa Gracchi.

<http://150.217.3.62/cesium/Apps/pesa.html>



9. PIT Alta val di Pesa - PAMIR Pratiche Agronomiche per la Mitigazione del Rischio idrologico-erosivo presentazione esiti del progetto. - Comune di Radda in Chianti - Intervento di Daniele Vergari - G.B. Landeschi Onlus

Prende la parola *Daniele Vergari* che illustra il progetto PAMIR <https://www.dagri.unifi.it/p746.html>. Il progetto prevedeva il ripristino dei vari terrazzamenti storici nel comune di Radda in Chianti attraverso la partecipazione di diverse aziende agricole della zona in alta Val di Pesa. Il ripristino di questi manufatti ha importantissimi effetti sulla assorbimento in falda delle precipitazioni meteoriche e sulla diminuzione degli effetti del trasporto solido nel torrente. Alla fine del progetto è stata fatta anche una simulazione di quanto viene sottratto in termini economici dall'erosione a causa dell'uso della tecnica di viticoltura a rittochino rispetto all'uso dei terrazzamenti storici.

Vergari invita l'osservatorio, quando la stagione sarà migliore, ad effettuare un'uscita per mostrare i risultati del progetto. Il relatore racconta anche di come sia stato difficile concordare con il genio civile interventi che in qualche modo potessero derogare ai principi di staticità delle costruzioni per questi elementi storici del paesaggio rurale che rientravano comunque nelle previsioni della normativa regionale. Normativa adesso chiarita dal Regolamento 1/R approvato il 19.1.2022.

L'osservatorio ringrazia il Dottor Vergari e si complimenta per l'esito dell'iniziativa proponendosi di organizzare il paventato sopralluogo a Radda in Chianti.

Soprattutto il professor *Magnaghi* apprezzando la relazione di Vergari ricorda di quanto i temi affrontati dal Pit Alta Val di Pesa siano correlati alla strategia 2 di contratto che prevede di affrontare anche la revisione delle tecniche agricole nel contesto più ampio del valore paesaggistico e della gestione dell'acqua.

La riunione si chiude alle 17.50.